



Miriana Signori  
*Lara e le sue mamme*

© 2015 Miriana Signori

© 2015 Phasar Edizioni, Firenze  
[www.phasar.net](http://www.phasar.net)

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.  
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo  
qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Copertina: Phasar, Firenze.

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-330-4

A tutte le mamme  
e alle figlie del mondo.  
Perché l'amore vinca sempre su tutto.



*Tu sarai un libro dalle tante pagine bianche,  
pagine che riempiremo insieme...*



Questa è un'opera di fantasia. Qualsiasi riferimento a fatti o persone della vita reale è puramente casuale.





Miriana Signori

# **Lara e le sue mamme**

Phasar Edizioni



# 1

Sabrina aveva staccato dal muro il calendario e lo aveva appoggiato sulla sua scrivania. Nonostante fosse luglio, la pagina era aperta sul mese di ottobre 2007. Aveva evidenziato in rosso il giorno venti, giorno in cui avrebbe discusso la sua tesi di laurea. Aveva studiato accanitamente gli ultimi quattro anni, e il suo libretto era pieno di trenta e trenta e lode, la tesi era già pronta e presto lei sarebbe stata la dottoressa Sabrina Monti, laureata in Scienze Matematiche e Naturali.

Quando Lara, sua madre, aveva chiesto cosa desiderasse come regalo per la laurea, Sabrina senza pensarci troppo aveva risposto:

“Se ottengo il centodieci e lode, vorrei il permesso e l’opportunità di fare un viaggio in Australia, che desidero da anni”.

Lara, che conosceva la caparbia di sua figlia e non dubitava assolutamente delle sue capacità, acconsentì alla richiesta, pur essendo combattuta fra il desiderio che la ragazza ottenesse il massimo dei voti e la preoccupazione che un viaggio tanto lungo e tanto lontano l’avrebbe separata da lei, che era l’unico scopo e la sola soddisfazione della sua vita.

Alla discussione della tesi di Sabrina, sicura e preparata, assistettero due colleghe di Facoltà e sua madre. Sabrina non solo ottenne centodieci e lode, ma anche la promessa di pubblicazione della tesi. All’uscita dall’aula magna, la dottoressa Monti, che non aveva mai visto sua madre piangere, rimase perplessa un attimo, poi abbracciò stretta la donna e le disse:

“Mamma, via quelle lacrime. Devi essere felice per me, oggi è una bellissima giornata, io mi sento carica di energia e di

voglia di gridare a tutti che ho realizzato il mio primo importante obiettivo!”.

Le amiche, che erano rimaste in disparte per dare modo a madre e figlia di condividere quel momento irripetibile, si avvicinarono e dopo i baci e gli abbracci le posero sulla testa la rituale corona di alloro e un fascio di margherite in braccio. Sul piedistallo per le foto di rito, Sabrina sembrava, con il suo tailleur grigio e la camicia bianca acquistati per l’occasione, una regina davanti ai suoi sudditi. Lo sguardo orgoglioso e fiero della ragazza la diceva lunga sulle sue prospettive future. Il docente che l’aveva seguita nella preparazione della tesi, vista la sua competenza e preparazione, le aveva chiesto se le avrebbe fatto piacere lavorare con lui, all’interno della Facoltà. Sabrina si era presa un po’ di tempo prima di decidere, ma era fortemente tentata di accettare quella proposta.

Ora però non era il momento di pensare al lavoro. Dopo qualche giorno, necessario per smaltire l’adrenalina accumulata, e per rendersi conto che la sua vita sarebbe radicalmente cambiata, Sabrina cominciò a pianificare il suo viaggio in Australia. In attesa del ritorno da Parigi di Arianna, la sua amica del cuore e compagna di viaggio, la neo dottoressa visitò diverse agenzie e raccolse i preventivi e le informazioni necessarie per un viaggio indimenticabile.

Poiché in Australia le stagioni sono invertite rispetto a quelle in Italia, le due ragazze avevano deciso di partire in dicembre per godersi sole, mare e tutto quello che si può fare con la bella stagione.

La partenza fu programmata per il ventisei di dicembre, in modo da poter trascorrere il Natale in famiglia ed essere dall’altra parte del mondo per festeggiare il nuovo anno.

Lo stage di Arianna a Parigi terminò il quindici di novembre e, il giorno dopo, la ragazza era già a Bologna, a casa di Sabrina, a sfogliare cataloghi e depliant. Scelti il volo e l’albergo che le avrebbe ospitate, l’agenzia di viaggi non ebbe difficoltà a organizzare il tutto.